

Lo sviluppo della lingua italiana online

Studente: Dario Furente

Relatore: Rita Librandi

Gli italiani passano molto tempo su internet: Audiweb, l'organismo super partes che rileva i dati di audience di internet in Italia, rende disponibili i dati di audience *on-line*: ogni giorno mediamente sono 13,7 milioni gli utenti collegati per un'ora e diciotto minuti circa. Come è stato dimostrato da alcuni studi, gli italiani utilizzano molto la rete. Che cosa implica, da un punto di vista linguistico, scrivere per un supporto non cartaceo? Questo breve lavoro si propone di analizzare un *corpus* di testi scelti dalla rete, tratti soprattutto da blog e riviste digitali per analizzare alcuni usi caratteristici dell'italiano di internet.

Le lingue sono soggette a delle variazioni: una struttura grammaticale, un accento o delle forme morfosintattiche possono subire dei discostamenti dalla norma, la domanda che guida questa intera ricerca è dunque se la grande produzione scritta per il web acceleri il processo di sviluppo di nuove norme non-standard fino a sedimentarle e normalizzarle nell'italiano di uso comune.

In questo breve studio che propongo, cerco di analizzare e capire, anche con l'aiuto di numerosi studi già svolti su questo argomento, dove vada la nostra lingua, soprattutto quella scritta e quella adoperata in contesti *on-line*, in particolar modo nei blog che sono una delle fonti principali di lettura per gli italiani. In concreto quanto presenterò in seguito è una visione (ristretta visto il numero di testi analizzati, circa 100 nel *mare magnum* delle pagine web scritte nella nostra lingua) su come l'italiano, inteso come un modello in movimento e in continua trasformazione, acceleri le mutazioni delle sue strutture proprio nella scrittura *on-line*.